

Anziani, "over 65" un polesano su 4: «Misure adeguate»

► La Spi-Cgil propone incentivi per abbattere le barriere in casa e fuori

PIANETA ANZIANI

ROVIGO Spesso vivono da soli nelle loro abitazioni troppo grandi, con barriere architettoniche e in alcuni casi addirittura fatiscenti, possono stare per lungo tempo isolati, senza che nessuno li contatti, rischiando di avere degli incidenti domestici a volte fatali, come hanno raccontato anche recenti fatti di cronaca. Tutti hanno bisogno di assistenza domiciliare. Anche in Polesine, insomma, i problemi legati agli anziani soli e talvolta dimenticati da familiari e parenti si moltiplicano, creando situazioni drammatiche. In provincia, secondo i dati elaborati dallo Spi Cgil del Veneto, gli ultrasessantacinquenni sono circa 60mila (59.810) - oltre un quarto della popolazione (25,1%) - e il loro numero è in continua crescita (+8,1% negli ultimi dieci anni). Un vero e proprio esercito che include una rilevante quantità di anziani soli. Ogni cinque ultrasessantacinquenni, due (il 39,9%) sono, appunto, soli, perché nubili/celibi (18%), divorziate/i (4,3%), ma soprattutto perché vedove o vedovi (77,7%). Sono loro la parte più fragile della società, rappresentata per lo più da donne. In valore assoluto gli anziani soli nel Rodigino sono 18.577, un terzo uomini e due terzi donne.

BOOM DI OVER 80

In continuo aumento anche gli ultraottantenni, passati dai 15.633 del 2007 ai 19.237 del 2017 con una crescita del 23,1%. Un boom che registra un incremento molto elevato degli over 80 maschi (+ 31,3%) ma anche delle donne (+ 19,2%). Mentre, come nel resto d'Italia, i nuovi nati sono in calo, dai 1.765 del 2007 ai 1.465 del 2017 (- 17%). Per quanto riguarda i singoli comuni, quello con la percentuale più alta di anziani

ni è Papozze, con il 34% di over 65 rispetto alla popolazione residente, mentre il comune con la percentuale più bassa di ultrasessantacinquenni in confronto agli abitanti è Pontecchio Polesine (19,1%).

Davanti a questi dati lo Spi Cgil del Veneto lancia anche per la provincia di Rovigo una serie di proposte alla Regione affinché si cominci a progettare città a misura di anziani. Come? «La costruzione di città e quartieri a misura di anziani deve essere una priorità - sottolinea Daniela Argenton, segretaria generale dello Spi Cgil di Rovigo - La vivibilità delle nostre città parte dagli interventi sulle abitazioni che spesso sono troppo ampie, vecchie, con barriere architettoniche, che rischiano di trasformarsi in vere e proprie prigioni per anziani. Guardiamo per esempio con favore all'investimento decretato dall'Emilia Romagna che ha stanziato due milioni di euro per sostenere l'installazione di ascensori e montascale negli stabili di edilizia residenziale pubblica».

Lo Spi del Veneto propone la creazione pure in provincia di Rovigo di un registro degli anziani soli, in modo che siano le stesse istituzioni a scongiurare i drammi di persone abbandonate a loro stesse e in balia del proprio destino. Per lo SPI di Rovigo è una priorità.



SECRETARIA GENERALE Daniela Argenton, dello Spi-Cgil

